

ANNO 50° - N. 2
Giugno 2003



Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Centro Operativo di Volontariato Alpino -



Sezione A.N.A. - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono
985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del
30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo.
Redaz. Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini,
Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Ugo Paoli, Roberto
Gerola, Enrico de Aliprandini, Lorenzo Bettega.
Taxe perçue - Tassa riscossa, Abbonement Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento - **Gratis** ai soci
Stampa Litotipografia Alcione - Trento

DAL RADUNO DI MEZZOLOMBARDO AL TRIVENETO DI ROVERETO NEL 2004



In copertina

**Il raduno sezionale
a Mezzolombardo
30-31 maggio e
1° giugno 2003.
Erano presenti:
circa 1500 alpini;
oltre 200 gagliardetti
e cinque Sezioni**

Ringraziamento

**Lettera della moglie
di Dario Pergher
di Canale (Pergine)**

In questa occasione particolare, la moglie Paola con i famigliari vuole pubblicamente ringraziare i Gruppi di Alpini, le Associazioni, le persone che hanno dimostrato solidarietà e affetto, in questo triste momento della nostra vita.

Dario, tu per noi sei stato un esempio di bontà anche nelle cose più semplici, dedicavi te stesso alla tua famiglia e agli altri, con grande gioia.

La tua vita è stata breve ma intensa, ricorderemo sempre il tuo sorriso contagioso e ottimista, ricordandoti con un affettuoso saluto e un grande bacio dalle tue bambine.

Ringrazio ancora tutti di cuore, la moglie Paola

**Per comunicare
con la
Sezione Ana Trento**

Telefono 0461/985246
Fax 0461/230235
E-mail:
sezioneanatn@supereva.it

Questo numero è stato stampato
in 25.500 copie dalla Litotipografia
Editrice ALCIONE e reca
notizie fino al 5 giugno 2003

Dal Consiglio Sezionale

a cura di A. De Maria

- In occasione del 61° anniversario dell'affondamento della nave Galilea ad opera di un sottomarino inglese durante la 2ª Guerra Mondiale per cui perirono oltre mille alpini del Battaglione "Gemona" della Brigata Alpina "Julia", la Sezione di Trento è stata rappresentata da un folto gruppo di alpini del Gruppo ANA "Solteri" guidati dal consigliere Franzoi con Vessillo. Era presente anche il Gruppo di Civezzano.
- Il 29 marzo alla Caserma "Pizzolato" di Trento gli artiglieri del 2° blocco VFA 2003 hanno prestato giuramento di fedeltà alla Patria. Il Presidente della Sezione Dematté con Vessillo era accompagnato dai cons. Margonari e Franzoi e dagli alpini Romeo e Carretta.
- Il giorno 10 aprile alle ore 10.30 nel Duomo di Trento è stato celebrato il Precetto Pasquale per i militari dei Comandi, Enti e Reparti della Provincia Autonoma di Trento. Vi hanno partecipato il nostro Presidente Dematté con Vessillo, accompagnato dai consiglieri Margonari e Franzoi e dall'alpino Carretta. Il rito è stato officiato dall'arcivescovo Bressan. Al termine il nostro Presidente ha invitato e scambiato gli auguri al presule nella sede della nostra Sezione.
- Alla 2ª Manifestazione della Solidarietà Alpina e al 1° Raduno delle Fanfare Alpine svoltosi a Vicenza il 12 aprile ha partecipato la Fanfara di Ala. In rappresentanza della Sezione il Vice Presidente Covi con Vessillo, il consigliere Franzoi e l'alpino Sperandio.
- Alla cerimonia del 25 aprile, in occasione della commemorazione della Festa della Liberazione e della Resistenza era presente con il Vessillo Sezionale l'alpino Paissan.
- In occasione dell'80° Anniversario (3-4 maggio) della Fondazione del Gruppo ANA di Breganze si è svolta anche l'Adunata Sezionale Monte Grappa. La Sezione era rappresentata dal consigliere sez.le Bernardi con Vessillo.
- La Festa dell'Esercito Italiano si è celebrata domenica 4 maggio al Monumento ai Caduti di piazza della Portela in Trento. Per la Sezione erano presenti i consiglieri Margonari e Franzoi e gli alpini Carretta e Romeo.
- Il Presidente Dematté, con il vice Covi e molti alpini della Sezione hanno preso parte, martedì 27 maggio all'Auditorium del Mart di Rovereto alla serata di ringraziamento "Grazie a Voi" dedicata a tutti i sostenitori della Lega Tumori Trentina.
- Il consigliere nazionale Martini e i consiglieri Poli e Franzoi hanno partecipato, il 22 maggio al Palazzo d'Europa a Strasburgo, alla discussione della raccomandazione ai Ministri d'Europa sulla Carta Europea della Montagna, un esempio di cooperazione fra le genti della Montagna d'Europa a 60 anni della battaglia di Nikolajewka.
- Il 25 maggio nella Sala Grande del Teatro dal Verme in Milano si è tenuta l'Assemblea dei Delegati dell'ANA. La Sezione era presente con il Presidente Dematté, i Vice Pinamonti e Covi, il cons. nazionale Martini, i consiglieri De Maria, Tamanini, Margonari e Canestrini.
- Per la Festa della Repubblica, su iniziativa del Commissario del Governo della Provincia Autonoma di Trento, il 2 giugno v'è stata la cerimonia dell'Alzabandiera in piazza Duomo. Presenti con Vessillo gli alpini Carretta e Paissan.
- Il Vice Presidente Pinamonti con Vessillo ha partecipato il 5 maggio, alla celebrazione del 189° Annuale della Fondazione dell'Arma, a Laives presso la Caserma "Guella", sede del 7° Reparto Carabinieri "Trentino-Alto Adige". Ad analoga cerimonia ha partecipato a Trento il Vice Presidente Busetti con Vessillo, presso il Comando Provinciale Carabinieri di Trento.
- Giovedì 15 maggio presso il Circolo ANA di Trento è avvenuto l'incontro, per la prima volta, della nuova Commissione Elettorale costituita da L. Bettega, R. Bonafini, L. De Carli, P. Frizzi e B. Lucchini. All'umanità è stato eletto a Coordinatore P. Frizzi e a Segretario L. Bettega.



Momenti importanti per l'annuale Raduno Sezionale svoltosi quest'anno a Mezzolombardo, nelle giornate di venerdì 30, sabato 31 maggio e domenica 1° giugno. Momenti importanti e scanditi come sempre dai tipici ritmi alpini che hanno ancora una volta impressionato, coinvolto, stupito per la serietà delle proposte ma anche per la fratellanza e l'allegria di ritrovarsi, di stare insieme, di fare amicizia se ne fosse bisogno. E sono anche riaffiorati ricordi tragici e storici. Il 2003 è l'anno del 60° di Nikolajewka e su questo grande evento un incontro - dibattito con giornalisti, scrittori, reduci. Poi il concerto del Coro Ana sezionale che quest'anno ha festeggiato il 10° di fondazione. Ma anche il tricolore ha avuto la sua parte, quel tricolore che le penne nere celebrano con orgoglio e che onorano in ogni manifestazione. La Bandiera è stata donata agli allievi dell'Istituto comprensivo di Mezzolombardo dal Gruppo Ana del paese. Allievi che poi hanno incontrato gli autori di scritti proprio sulla Campagna di Russia. Ancora a Mezzolombardo, ricordo di Franco Bertagnol-



li, l'indimenticabile presidente Ana rimasto nel cuore di tutti gli alpini. Quindi l'onore ai caduti e l'inaugurazione del capitello



San Nicolò. Per finire il prologo della vigilia, il concerto della Banda cittadina. Ma il momento culminante è stato domenica 1° giugno. Quasi 1500 alpini hanno invaso Mezzolombardo per partecipare la raduno che la Sezione di Trento organizza annualmente per ritrovarsi. Un lungo serpentone che si è snodato per le vie della borgata accompagnato dalle fanfare alpine e che è stato lungamente applaudito dalla popolazione. Un'unica grande famiglia che si è ritrovata ancora una volta per far sapere che è anche capace di divertirsi oltre che di esprimere con le parole, ma ancor più con i fatti, quella solidarietà che ormai attraversa oltre all'Italia anche i confini del mondo. E così, le massime autorità alpine guidate dal presidente Giuseppe Dematté, dai consiglieri sezionali, dai consiglieri di zona e quindi via via tutti gli altri, dai capigruppo ai soci. Tutti inquadrati, tutti in riga dietro il proprio gagliardetto e tutti dietro al tricolore: per ricordare i valori della Patria, della solidarietà, della generosità. Insomma, dopo le cerimonie, la festa. E soprattutto sempre pronti a dare, ad intervenire, ad aiutare chi ha bisogno.

(r.g.)

Aosta: una lunga sfilata di alpini con il cuore rivolto alla SMALP

E così, senza che quasi ce ne rendessi mo conto, è passato un anno da Catania, ed è arrivata la settantaseiesima adunata nazionale ad Aosta.

Nonostante sia un appuntamento fisso, che forse potrebbe essere minacciato dallo spettro della routine, ciascun anno ha una sua cifra particolare che lo rende unico ed irripetibile, fonte di nuove motivazioni e fattore coagulante del nostro stare insieme, confermando il sentire di fare parte di un unico grande corpo, unito dalla condivisione dei valori che ci contraddistinguono e che possono riassumersi in un'unica parola: alpinità.

Se il ritrovarsi a Catania, in un numero così impressionante, aveva sottolineato il profondo senso di appartenenza che vivifica e vitalizza la nostra associazione, tanto da non dissuadere centinaia di migliaia di penne nere dall'affrontare una trasferta certamente lunga e faticosa, l'adunata nazionale di Aosta ha toccato le corde del cuore di molti di noi.

Aosta non è soltanto una località circondata da alcune tra le montagne più impegnative del nostro paese e, per certi aspetti, dell'intera Europa; non ha soltanto dato i natali al celeberrimo Battaglione Aosta.



Essa è resa particolare da un ricordo (e non posso nascondere la tristezza nell'usare una parola che sta ad indicare un qualcosa che è stato e che non sarà più): quello della SMALP, la Scuola Militare Alpina (nome sicuramente più melodioso rispetto all'attuale Centro di addestramento al-

pino, come ha ben sottolineato il nostro Presidente dott. Parazzini durante l'incontro di sabato 10 maggio con le autorità locali).

Da essa tantissimi di noi sono passati, entrando "borghesi" ed uscendo sottufficiali o ufficiali e le memorie e gli insegnamenti (che hanno perso il loro carattere squisitamente militare per diventare direttive di vita) legati alla scuola e alla Caserma Cesare Battisti continuano ad affiorare e a tenerci compagnia anche a distanza di tanti anni.

Dando un taglio al momento "romantico" è forse il caso di passare alla sintetica cronaca degli avvenimenti, sottolineando, prima di tutto, il numero dei partecipanti, circa trecentomila, che ha conferito anche quest'anno, un che di "oceanico" al nostro incontro.

La "mia" adunata è cominciata alle 5:30 del mattino di venerdì 9 maggio quando, con gli occhi gonfi di sonno, assieme al nostro Presidente Giuseppe Demattè, a Carlo Margonari e alla deliziosa signora Fernanda, ci siamo recati a Lizzana, dove avevamo appuntamento con il gruppo energeticamente capitanato da Franco Simoncelli (con l'insostituibile aiuto dell'eccezionale signora Eugenia) per la partenza alla volta di Aosta.

Verso le 6:30, in due pullman, è cominciata la nostra trasferta, allietata da numerose soste di squisito sapore enogastronomico e dal clima di profonda amicizia e allegria regnante, come sempre, tra i partecipanti per giungere a destinazione verso le 13:00 (giusto in tempo per pranzare ed au-



mentare ancora il "monte calorie" ingurgitato, alla faccia dei dietisti).

Penso sia inutile e superfluo elencare gli impegni "ufficiali" ai quali abbiamo partecipato, ritenendo ben più significativo andare con la mente alle immagini, ancora fresche, della pacifica invasione della piccola città ospitante che, dapprima impaurita di fronte ai numeri che venivano preannunciati, ha poi manifestato tutta la sua simpatia e affetto verso noi alpini, regalandoci in tutti i giorni della nostra permanenza un calore e un affetto che sono il dono più prezioso ed il riconoscimento più ambito per chi, come noi, crede che il vero significato della nostra associazione sia la traduzione, nella realtà di ogni comunità, dello spirito di servizio e di senso del dovere che abbiamo imparato sotto le armi e che ci fa scrivere su uno degli striscioni storici che esibiamo: "Nel momento del bisogno l'alpino non è un sogno".

La sfilata, domenica 11 maggio, è stata la naturale conclusione del nostro impegno. Che cosa si può dire? Un fiume interminabile di alpini che, allineati e coperti, hanno marciato per il centro di Aosta acclamati da una folla straripante che, nonostante la calda giornata, si è assiepata lungo tutto il percorso e non si è stancata un momento di applaudire, gioire e commuoversi al pas-

saggio di "boci" e "veci" che, nonostante il gran tempo passato da quando indossavano l'uniforme, non hanno dimenticato come si fa a marciare inquadri e lo hanno ancora una volta dimostrato con orgoglio e fierezza.

La nostra sezione ha terminato verso mezzogiorno, offrendo la bellissima immagine di più di duecento gagliardetti presenti e un nutrito (e applauditissimo: altro che le star hollywoodiane!) gruppo di Sindaci "alpini".

Questa breve e, forse, sconclusionata cronaca dell'Adunata Nazionale, finisce con l'immagine dei nostri eroi che, finite le proprie fatiche, dopo un (inevitabilmente) lauto pranzo, sono tornati sui propri mezzi per affrontare il ritorno verso casa.

Mi piacerebbe essere riuscito a trasmettere qualcosa della gioia che tutti abbiamo assaporato in queste giornate; dell'orgoglio che tutti abbiamo provato nel capire che i valori nei quali abbiamo fede sono condivisi e compresi; della fierezza che traspare dai nostri volti quando indossiamo il nostro cappello di alpino, perché "con la penna si può scrivere, amare, volare".

Viva gli alpini!

Michele Busetti
Alfiere ufficiale della Sezione Tn

Il grazie del Presidente alle penne nere che hanno partecipato all'adunata di Aosta

È stato un vero piacere "contare" le penne nere trentine che si sono recate ad Aosta. Una soddisfazione vederle sfilare o semplicemente assistere alla sfilata. Per questo voglio ringraziarli tutti attraverso il nostro periodico. Siete stati in gambissima ad accorrere così numerosi ad Aosta e devo anche dire e con soddisfazione che tutto è andato per il meglio. Sono fiero di essere stato con voi e soprattutto di avervi avuto con me a dimostrazione di quanto siamo uniti. Grazie, grazie di cuore anche a nome degli altri dirigenti sezionali.

Giuseppe Demattè



(Foto Gardumi)

Fanfara sezionale: 50 anni di attività



Il concerto tenuto dalla Fanfara nel 50° di Fondazione e (sotto) il complesso 50 anni fa

La nostra Fanfara ha mezzo secolo di vita e la ricorrenza è stata celebrata nel migliore dei modi nell'aprile scorso nell'Auditorium del Centro Santa Chiara a Trento. Si è trattato di un traguardo di tutto rispetto che ha trovato eco nel concerto eseguito, nel folto pubblico presente, nelle parole delle autorità e soprattutto nella storia di questo complesso musicale che tanto è apprezzato dai trentini. Protagonista della serata è stato proprio il presidente Asterio Fracchetti che ha tracciato la storia della Fanfara, una storia che rappresenta anche uno spaccato della storia delle penne nere trentine proprio perché il complesso ha accompagnato negli anni gli eventi principali.

Già attiva nel 1921, la Fanfara ebbe come primo maestro Ugo Peterlongo che la diresse fino alla Seconda guerra mondiale. L'evento bellico impose una sospensione. La rinascita del complesso avvenne nel luglio 1952 per l'interessamento di Celestino Margonari, aiutato in questo da Giuseppe Janes, Mario Baratto, Rodolfo Endrizzi, Angelo Prebianca ed Ernesto Miori. La direzione venne affidata al maestro Federico Deflorian che iniziò le prove con 23 suonatori. Il primo concerto del dopoguerra fu a Pieve di Bono e a Praso, il 21 settembre dello stesso anno.

Al maestro Deflorian succedette, per due anni, Oreste Uez e dal 1954 al 1972, il maestro Giuseppe Patelli che morì appunto in quell'anno. Sotto di lui, la fusione tra la Fanfara di Trento e quella di Pieve di Bono: un grande concerto si tenne nel 1967 a Mons in Belgio in occasione del raduno di fanfare militari europee. In quell'occasione ottenne il secondo premio assoluto. Poi, la direzione passò al maestro Luciano Cal-

donazzi, per giungere all'attuale direttore Giuliano Biasioni.

Altrettanto doveroso per l'impegno dato, è ricordare i presidenti. Dalla rifondazione, Celestino Margonari che passò la mano a Mario Kirchner e da questi a Paolo Colombo che ne fu responsabile per 16 anni dal 1985 al 2001, quando la presidenza fu affidata a Fracchetti.

Per quanto riguarda l'attività, da sottolineare subito la partecipazione a tutte le Adunate nazionali e alle più importanti iniziative proposte dalla Sezione di Trento e dai Gruppi Ana. Non vanno dimenticate le trasferte all'estero: Francia, Svizzera, Spagna, Austria, Germania, Ungheria e Grecia. Indimenticabile l'esperienza dell'incontro in udienza particolare, avuto con Giovanni Paolo II, il 18 ottobre 2000: dopo

aver ascoltato il concerto, ha avuto parole di augurio e la sua speciale benedizione. La Fanfara è attualmente composta da 45 elementi provenienti da Trento, ma anche da numerosi centri del Trentino.

È stato a questo punto che un sentito ringraziamento è stato rivolto dal presidente Fracchetti ai componenti della Fanfara per la dedizione veramente ammirevole e esemplare sia nelle prove sia nei concerti; il grazie è stato esteso anche ai famigliari che con la loro presenza sostengono la Fanfara. Non è mancato un ricordo per quanti erano andati avanti.

Infine, un ringraziamento anche al Coro sezionale (10 anni di attività) e alla Fanfara di Pieve di Bono che hanno partecipato alla cerimonia. Quindi, altri discorsi di compiacimento e d'augurio per il futuro.



PROTEZIONE CIVILE

a cura di Giuliano Mattei

Il bilancio al Centro Volontariato Alpino



L'assemblea del Centro di Volontariato Alpino A.N.A. di Trento ha messo a fuoco l'enorme attività svolta dal Centro e da tutti i Nu.Vol.A. del Trentino nell'anno 2002. Sommando tutte le operazioni per calamità, manifestazioni e lavori di autofinanziamento, si è avuto un impegno di 2635 volontari per ben 5590 giornate lavorative. Sono tutti volontari al cento per cento proprio perché ogni persona ha dedicato il proprio tempo all'associazione e pertanto alla collettività.

Tante manifestazioni che i vari Nu.Vol.A. nell'arco dell'anno accettano di fare, è esclusivamente per la necessità di autofinanziarsi per la gestione ed il rinnovamento dei mezzi. Nell'arco dell'anno sono riusciti a dare il loro contributo a livello nazionale, provinciale e locale, sia per calamità sia per la riuscita di esercitazioni e manifestazioni richieste.

È stato un anno molto impegnativo per tutti i volontari che nei momenti di necessità si sono resi disponibili, portando un prezioso contributo.

Per elencare l'attività espletata ci vorrebbero pagine complete. Per questo si elen-

cano le più significative: meeting della Protezione Civile a Folgaria con la partecipazione di esponenti provenienti da tutta Italia, supporto al brillamento di ordigni bellici (Lavis e Mattarello), corsi vari (cucina-radio-approntamento campo), supporto logistico alla sezione ANA di Trento e a gruppi alpini richiedenti, per ricorrenze e manifestazioni varie, supporto a varie associazioni (Anffas-La Rete-Orienteering-Sos-Festa dei popoli-combattenti e reduci e altre), supporto ai Vvf per emergenze e raduni vari in diverse occasioni, partecipazione alla fiera inerente il settore della Protezione civile svoltasi a Borgo Valsugana; intervento al Rap Camp in sinergia con l'Esercito, partecipazione all'esercitazione del Triveneto organizzata dal 3° raggruppamento a Conegliano, partecipazione con circa 40 elementi all'adunata a Catania, supporto per il pellegrinaggio all'Adamello e adunata sezionale a Malè; esercitazioni con simulazione d'evacuazione ed evacuazione degli abitanti; intere giornate all'attività di prevenzione con pulizia e disboscamento di alvei di torrenti-laghi e sentieri. Se richieste, nella possibilità, suppor-

to per la buona riuscita, a manifestazioni di prestigio organizzate da enti istituzionali. Sempre con parole di ringraziamento ed elogio. Alle attività elencate va aggiunto, l'enorme lavoro di manutenzione ordinaria, sia dei mezzi di trasporto che di tutte le attrezzature disponibili, naturalmente nel migliore dei modi per poter essere sempre pronti ed efficienti, nel momento del bisogno.

Di devono aggiungere le vere emergenze cominciando dal terremoto in Molise, a Macchia Valfortore a seguito della colonna mobile della Protezione Civile Provinciale, ed in Trentino che per le forti perturbazioni nei comuni d'Imer e Bocenago ci sono state frane e smottamenti con evacuazione degli abitanti.

Dall'analisi fatta si può dedurre l'attività che il Centro Operativo di Volontariato Alpino ha svolto nel 2002, impegnato sia come Protezione Civile, compito prevalente, al di sopra di ogni altro impegno, alla prevenzione sul territorio, sia come volontariato sociale, al sostegno delle persone in stato di necessità.

Anche le previsioni per il 2003 non lasciano spazio a tempi morti, in quanto sono in programma attività ed operazioni altamente impegnative e di prestigio per tutto il Centro Operativo e tutti i volontari; ci sono anche vari corsi per essere all'altezza delle situazioni.

Anche in campo della sicurezza si farà formazione in campo della legge 626 per cercare di poter operare con i minimi rischi, e quindi con la maggior sicurezza possibile. la convenzione che il Centro Operativo ha con la Provincia Autonoma di Trento permette di avere, anche con il supporto dei suoi funzionari, tanto necessario all'attivazione per la pianificazione dei corsi, traendone vantaggi per i volontari e per le stesse istituzioni. Non si possono prevedere le emergenze: si può solo sperare che non avvengano, comunque i volontari sono sempre pronti ad intervenire per portare soccorso alle persone che ne hanno bisogno, sia in Italia e se richiesto con le dovute garanzie anche all'estero.

Esercitazioni a Storo e in Val Daone



Con grande soddisfazione da parte degli operatori sono state eseguite ultimamente due esercitazioni in collaborazione con tutte le componenti di ogni settore della Protezione Civile Provinciale. Anche il Centro Operativo di Volontariato Alpino A.N.A. di Trento ha partecipato a queste nel settore di competenza. La prima esercitazione è stata a Storo e prevedeva l'evacuazione di una scuola; erano previsti anche feriti con ricovero tempo-

aneo in una struttura al di fuori del paese, dove ad alunni, maestre e personale veniva dato il primo sostegno ed aiuto. Organizzato dalla CRI locale è stato predisposto anche il supporto del 118, del Servizio Prevenzione Calamità, dei Vigili del Fuoco, delle forze dell'ordine e naturalmente del Nu.Vol.A. per la parte logistica e alimentare.

L'altra esercitazione è stata effettuata in val Daone con la ricerca di persone disper-

se. Anche in questo caso partecipavano diverse realtà di Protezione Civile.

Organizzata dai Vigili del Fuoco di Daone con il supporto del Soccorso Alpino, dai cani da ricerca, dalla Forestale, dalla Guardia di Finanza, da 118 e C.R.I., dal Servizio Elicotteri della Provincia, dai Servizio Prevenzione e Calamità e i Nu.Vol.A. La presenza dell'assessore alla Protezione Civile Silvano Grisenti e dei vari sindaci della zona ha dimostrato l'importanza delle esercitazioni. Nel corso dei briefing è emerso come l'amalgama delle componenti dei vari settori di pertinenza della Protezione Civile porti ad avere come risultato l'ottimo raggiungimento delle operazioni prefissate.

Il Centro Operativo di Volontariato Alpino in queste operazioni ha iniziato ad operare con la lista dei volontari con disponibilità alla partenza in H8, cioè in emergenza di colonna mobile, per poter sondare anche a livello di esercitazioni l'operatività dei volontari. Anche senza una dovuta anticipazione, le operazioni eseguite in queste esercitazioni, sono riuscite perfettamente, e come sempre con soddisfazione e l'elogio da parte degli operatori intervenuti per l'ottimo servizio che puntualmente viene offerto. Queste esercitazioni portano anche a riunire persone che operano in altri settori, per cui diventa molto importante stabilire quel contatto di conoscenza, che serve per poter essere sempre più in sinergia con i vari operatori della Protezione Civile.

Anche nel 2004 si torna sugli sci a Folgaria

Si riparte. Data la perfetta riuscita della manifestazione passata e con gli elogi da parte delle altre regioni d'Italia, la candidatura per il 2° campi onato Nazionale di Sci per il 2004 con annesso raduno di Protezione Civile, è caduta di nuovo sul nostro Trentino e di nuovo a Folgaria. La manifestazione, salvo cambiamenti si svolgerà il 6-7-8 febbraio 2004. Anche il Centro, con il suo presidente, farà parte del comitato organizzatore. Ci saranno gare di slalom, di fondo e quest'anno anche una ciaspolada.

A seguire, anche un momento per confronti e prospettive con le varie realtà della Protezione Civile. Ci saranno anche momenti conviviali e attività folcloristiche del luogo per poter allietare i partecipanti in momenti di distensione. Già da un primo incontro con il comitato, si è notata la volontà di non lasciar nulla d'intentato per poter arrivare ad un'ottima riuscita della manifestazione, che vedrà competere gli sportivi del mondo dello sci di tutta la Protezione Civile Italiana. Nelle prossime edizioni del Doss Trent saranno dati dettagli e istruzioni per iscrizioni e modalità alla partecipazione.

GENIO GUASTATORI

Al Btg. Iseo tre nomi storici

Il nominativo delle disciolte Compagnie genio guastatori "Julia", "Tridentina", "Cadore" e "Orobica" sarà attribuito alle Compagnie genio guastatori del Btg Iseo. Parere favorevole in tal senso è stato dato dal Comando Truppe Alpine il 10 febbraio scorso. Nel contempo è stata indetta una serie di contatti diretti con i Reparti dipendenti delle Truppe Alpine per individuare ed acquisire materiale appartenuto agli stessi reparti in passato: cimeli, foto, calendari, documentazioni in genere. Il materiale va segnalato al 2° rgt Genio Guastatori con sede a Trento.

Baita don Onorio nel 20° del restauro

Si chiama "baita" ma è un nobile edificio del Seicento. Lì, domenica 6 aprile scorso, si è svolta una cerimonia molto significativa: il 25° della scomparsa di don Onorio Spada e il 20° della ristrutturazione della "baita" a lui dedicata. Un'opera curata dalle penne nere del Trentino, che vi hanno lavorato gratuitamente, il simbolo della solidarietà e dell'impegno civile degli alpini a favore dei più deboli. La struttura è stata restaurata e poi donata al Villaggio Sos. Così, la prima domenica di aprile ha registrato centinaia di penne nere che insieme alle autorità hanno ricordato l'evento storico: vi hanno lavorato in 1200 per due anni provenienti da 132 Gruppi diversi e dandosi il turno nei fine settimana. E il ricordo del loro cappellano sarà di aiuto ai bambini bisognosi e in difficoltà. La figura del sacerdote è emblematica: aveva seguito il dramma di tanti alpini nella campagna di Russia; dopo la guerra fu animatore dei movimenti cattolici giovanili, guida e stimolo per molti fedeli. E gli alpini hanno voluto dare seguito a questo suo impegno, impegnandosi a loro volta. E a testimoniare l'opera di solidarietà, sulla col-



lina di Trento, sotto il tendone allestito per la ricorrenza, ecco gli alpini e gli amici del sacerdote che promossero l'idea del restauro dell'edificio e la sua donazione; ma anche le tante famiglie che beneficiarono dell'iniziativa portata avanti dal Villaggio

Sos di Trento. Il dottor Giuseppe Dematté nelle duplice veste di presidente sezione dell'Ana e degli Amici di don Onorio ha ricordato le tappe principali della realizzazione nata dall'idea di Edo Benedetti, attuata sotto la supervisione di Ernesto Artuso, attuale presidente. Ed è nata la "baita"

che rappresentava la casa tanto sognata nel freddo della steppa russa, il calore domestico, il rifugio accogliente, il senso civico. Significativi sono stati gli interventi del presidente onorario della Sezione Ana di Trento, Giustiniano de Pretis. Ma anche del presidente della Giunta provinciale, Lorenzo Dellai e del sindaco di Trento, Alberto Pacher. Se quest'ultimo ha paragonato l'impegno degli alpini a favore della comunità a quei tanti torrenti d'acqua che scorrono sotterranei, ma che contribuiscono tutti a rendere fertile la terra, il primo ha affermato che la "baita" raggruppa tre elementi: lo spirito alpino, il volontariato pronto al bisogno della collettività e la figura di don Onorio che di questi valori è l'esempio.



STORIE DI CASA NOSTRA

a cura di Roberto Gerola

Gli alpini in terra d'Africa



Ricordare gli alpini è un obbligo morale. Ancor più se in guerra basandosi sul principio "per non dimenticare". Il 2003 è l'anno di Nikolajewka. Ma gli alpini, nella loro lunga storia, sono stati anche in numerosi altri luoghi. Una pagina memorabile è stata scritta anche in Africa, al di fuori della Seconda Guerra Mondiale. Si tratta di una pagina che spesso viene dimenticata o associata a El Elamein, un tragico e glorioso evento nell'ambito della Guerra mon-

diale. Ma molteplici furono le gesta (e i Caduti) anche in altre guerre in Africa. Esiste anche un'associazione d'arma che raggruppa specificatamente i reduci da combattimenti d'Africa. Per questo abbiamo colto l'occasione di un "ricordo" del colonnello Enrico De Grossi (nella foto) per far conoscere gli alpini in Africa con un "contributo" dello stesso alto ufficiale che fu tra quanti combatterono appunto in Africa.

Non vi è stata campagna di guerra, alla quale gli Alpini non vi abbiano preso parte, naturalmente dalla costituzione del Corpo. Sorti per difendere i confini della Patria - il loro motto originario era "Di qui non si passa" - è stato subito dimostrato che essi erano in grado di "andare oltre" ed infatti il loro motto fu cambiato in "Si va oltre".

Gli Alpini in Africa. La loro presenza prende avvio nel 1887. Dopo il fatto d'armi di Dogali, venne inviato il 1° Btg Alpini d'Africa composto da tre compagnie; la 48 del 5° e la 56 con la 59 del 6°, tutti volontari. Con il Battaglione, anche due batterie di artiglieria da montagna. Il Btg entra a far parte della III Brigata d'Africa al comando del gen. Baldissera. Il Btg era comandato dal ten. Col. Menini. Nel 1896, partecipò alla battaglia di Adua, e in tale occasione fu concessa la prima Medaglia d'Oro al Valor Militare ad un alpino: il capitano Pietro Cella, alla memoria.

Poi in Libia, nel 1911-13, partecipano i battaglioni Saluzzo, Edolo, Verona, Mondovì, Finestrelle, Ivrea, Susa, Tolmezzo, Vestone e Feltre. Viene costituito l'8° Rgt Alpini Speciale al comando del col. Antonio Cantore. L'alto ufficiale, all'atto del rimpatrio del reggimento tributò un encomio al valore delle truppe ascare che hanno combattuto a fianco degli Alpini. Dell'Artiglieria da Montagna vi sono il Gruppo Susa, il Gruppo Mondovì e il Gruppo Batteria Siciliane. Tanti gli episodi e i nomi che sono da ricordare. Ma due sono quelli tra i più significativi: il colonnello Antonio Cantore (dopo il comando del Rgt Alpino Speciale, ebbe il grado di generale nel corso della Grande Guerra: morì per una pallottola in testa sparata da un cecchino austroungarico) e l'alpino Antonio Valsecchi. Semplice alpino, è passato alla storia ed immortalato nel Monumento all'Alpino, nell'atto in cui non potendo più usare il proprio fucile, spaccatogli tra le mani da un

proiettile nemico, continuò la lotta e contribuì a respingere l'assalto nemico, alla "Ridotta Lombardia", lanciando un grosso macigno contro un assaltatore.

I primi reparti alpini a giungere in Africa Orientale nel 1935, furono il Btg Saluzzo del 2° Alpini ed il Gruppo Susa del 1° Artiglieria da Montagna. Seguì tutta la Divisione Alpina "Pusteria" composta dal 7° Rgt Alpini con i Btg Feltre, Pieve di Teco ed Exiles; l'11° Rgt Alpini con i Btg Trento, Intra, Saluzzo (prima isolato e poi incorporato nella Divisione); quindi il 7° e l'11° Btg Complementi; il 5° RGT Artiglieria da Montagna con i Gruppi Belluno e Lanzo; la 5° compagnia Genio; la 10° Colonna Salmerie; il 21° Autoreparto; una Sezione Sanità e una Sezione Sussistenza per un totale di 350 tra ufficiali e sottufficiali; 12.750 alpini e 4.000 quadrupedi.

Gli episodi che la Divisione Pusteria ricorda, sono:

- Amba Aradam: battaglia e conquista.
- Amba Urok: un reparto di alpini rocciatori, al comando del te. Gustavo Rambaldi, scalò l'amba dalla parte ritenuta inaccessibile e sorprese la guarnigione nemica che la presidiava. Per questo, il btg Alpini che rimase in Africa dopo il rimpatrio della Divisione "Pusteria", assunse il nome di Btg Alpini Uork Amba, che parteciperà poi alla battaglia di Cheren (1941).
- Amba Alagi: occupazione.
- Mai Ceu: occupazione della omonima conca e alla successiva battaglia che vide impegnati contemporaneamente tutti i reparti della Divisione e quelli del Corpo d'Armata eritreo.

In questi frangenti africani, le ricompense al Valor Militare guadagnate dagli Alpini sono: 42 Ordini militari di



Savoia (oggi Ordine Militare d'Italia); 33 Medaglie d'Oro (molte alla memoria), 431 Medaglie d'Argento; 1.242 Medaglie di Bronzo; 162 Croci al Valore. Non sono comprese le decorazioni al Val Militare degli Alpini fuori Corpo, come quelle ottenute dagli Ufficiali e dai Sottufficiali al comando di reparti coloniali.



ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Ivano Tamanini

37° Campionato Nazionale ANA
Primi i trentini nello slalom gigante

Prestigiosa vittoria per gli atleti trentini nel 37° Campionato nazionale Ana svoltosi domenica in Valtellina sulle nevi di Chiesa di Val Malenco. Oltre ad aver ottenuto il primo posto nella classifica per Sezioni Ana (erano oltre 30), le penne nere trentine hanno vinto il "Trofeo Consiglio direttivo nazionale" per la categoria Master A, si sono classificate alla piazza d'onore nel "Trofeo Sci Club Alpini d'Italia" per la categoria Master B e al terzo posto nel "Trofeo Ugo Merlini" (Seniores). La sfida è stata con i bergamaschi che hanno dovuto cedere di fronte alla superiorità dei trentini. La Sezione di Trento ha ottenuto infatti 6.369 punti contro i 4.501 di Bergamo, i 4.214 di Sondrio e i 2.942 di Biella. La Sezione Ana Alto Adige ha ottenuto 298 punti. Il dominio dei trentini è stato il risultato di tre primi posti e cinque piazze d'onore, oltre naturalmente ai numerosi risultati ottenuti dagli altri tredici atleti iscritti alla sezione di Trento.

Le penne nere trentine in classifica. Se-

nior 150 punti: 4) Stefano Gabrielli, 6) Mario Mattioli. Senior: 2) Dario Rasom, 3) John Vaia, 7) Mauro Cemin, 10) Fredi Ottl, 12) Denis Caneppele, 26) Matteo Giacomuzzi, 34) Matteo Gretter, 37) Dimitri Berloffia 54) Nicola Oberbizer. Master A1: 2) Dario Morandini, 10) Giuseppe Ferrari. Master A2: 1) Paolo Felicetti. Master A3: 2) Luigi Mich, 3) Antonio Trentini. Master A4: 1) Sergio Depaoli, 3) Franco Marchi. Master B3: 1) Celestino Pallaoro, 2) Gianfranco Rigotti. Master B1: 2) Giorgio Marchi.

La manifestazione sportiva perfettamente organizzata dalla Sezione Ana di Sondrio è stata preceduta, come vuole la tradi-



zione alpina dal raduno di atleti e delegazioni, celebrazione della Messa, alzabandiera, sfilata e deposizione della corona d'alloro ai monumenti dei Caduti.

In settembre si ritorna a Rossosch
nel 10° dell'asilo ANA

Quest'anno cade il 10° anniversario dell'inaugurazione dell'asilo a Rossosch. La costruzione dell'"Asilo Sorriso" realizzata dall'Ana nazionale in ricordo dei Caduti in Russia trova completamento con il parco antistante la scuola materna. Oltre al 10° di costruzione, il 2003 è anche il 60° della battaglia di Nikolajewka e l'80° dell'elevazione di Rossosch a rango di "città". Per questo, il prossimo 14 settembre, la sede nazionale organizza un viaggio a Rossosch, con la visita dei luoghi dove hanno combattuto le divisioni alpine, con la realizzazione di un ossario per la raccolta dei resti insepolti di tanti soldati a Selenj Yar, con la consegna dell'aquila di Rossosch a chi ha lavorato per la costruzione dell'asilo. Altre manifestazioni sono previste da parte delle autorità della città ospitante. L'Ana nazionale auspica una folta partecipazione di alpini, gagliardetti e vessilli. Per questo, fin da subito si comunica che per partecipare occorre un passaporto valido (con scadenza almeno oltre i sei mesi successivi, regolarmente bollato). Si fa presente che la Sezione Ana Trento raccoglierà le adesioni. Per informazioni è quindi opportuno rivolgersi in segreteria a Trento che avrà a disposizione anche moduli per adesioni e visti di ingresso in Russia. Due le possibilità: 5 giorni (830 euro) oppure 8 giorni (1.100 euro).

Fondo di riconciliazione a favore
degli ex deportati in Austria

Il Governo austriaco ha istituito con legge (entrata in vigore il 27 novembre 2000) il Fondo di Riconciliazione. Si tratta di riconoscimenti a favore delle vittime del lavoro coattivo nonché degli ex deportati che furono rinchiusi, dal regime nazista, nei lager in territorio d'Austria. Si precisa subito che le domande vanno presentate entro il 27 settembre 2003 secondo le modalità e le procedure previste per i pagamenti delle indennità stabilite. Occorre: la localizzazione geografica del lavoro sul territorio dell'attuale Repubblica d'Austria; dimostrare lo stato di prigionia sostanziale limitazione della libertà e diritti oppure misure disciplinari particolarmente severe; dimostrare di essere stati costretti a lavorare in condizioni disumane in uno dei campi di concentramento o di prigionia allestiti nel territorio austriaco. Indennizzi sono previsti per le vittime del lavoro forzato nel settore industriale, pubblico, agricolo o servizi personali; a quanti presentano gravi danni fisici o psichici permanentemente derivati dal lavoro forzato. Non vengono riconosciuti indennizzi agli ex prigionieri di guerra e agli ex internati militari italiani. Per richieste di informazioni scrivere a: IOM, International Organization for Migration, via Nomentana 62, 00161 ROMA Italia; telefono: 800-598859 (numero verde); fax 06-4402533, 06-44252437.

Copia della "comunicazione" si trova in Segreteria della Sezione a Trento.

Convegno all'Istituto Trentino di Cultura a Trento

Confronto fra studiosi dell'Università di Voronez e reduci di Russia

A Trento nei giorni 29 e 30 aprile u.s. si è svolto un importante incontro ("Dalla parte di Ivan") nell'aula grande dell'Istituto trentino di cultura, dove l'Associazione ISKRA per i rapporti culturali con i popoli slavi e il Museo storico della guerra di Rovereto hanno organizzato uno scambio di informazioni fra "veterani" italiani e studiosi russi, fra cui lo storico Alim Morozov direttore del Museo degli alpini a Rossos, sulla ritirata dal Don.

Al convegno hanno partecipato come relatori cinque rappresentanti russi di Musei e facoltà dell'Università di Voronez e per gli italiani Mario Rigoni, Stern, Guido Vettorazzo, Carlo Vicentini e Bruno Zavagli con il gen. Vidulich. Il Direttore del Museo della guerra di Rovereto Camillo Zadra ha introdotto i lavori che dopo la traduzione e sistemazione potranno comparire nella raccolta "ANNALI 2003" che il Museo di Rovereto pubblicherà a fine anno.

A Rovereto si è svolta nei giorni seguenti una appendice dell'incontro con visita alla città da parte di professori e studenti del-



Il Sindaco di Rovereto incontra professori e studenti dell'Università di Voronez.

l'Università di Voronez: ricevuti dal Sindaco Maffei, hanno visitato in particolare il Museo della guerra, la Campana dei ca-

duti e il MART, proseguendo nel pomeriggio verso Folgaria e Lavarone in visita alle fortezze e opere della guerra 1915-18. G.V.

Appuntamenti

Lungo l'elenco delle manifestazioni per celebrare anniversari di fondazione, inaugurazioni ed iniziative varie. Tra le altre, ci sono pervenute le seguenti:

- 29 giugno: a Imer, 50° di fondazione del Gruppo
- 6 luglio: a Tenna, 50° di fondazione del Gruppo
- 12/13 luglio: a Vigo Cortesano, 50° di fondazione del Gruppo
- 13 luglio: a Fierozzo, festa alla Feldkapelle di Valcava
- 13 luglio: a Bedollo, 70° di fondazione del Gruppo
- 13 luglio: a Ladrone, inaugurazione della Baita alpina
- 20 luglio: a Spiazzo Rendena, inaugurazione della nuova sede
- 20 luglio: a Mezzana, 40° di fondazione del Gruppo
- 20 luglio: a Bezzacca, 35° di fondazione del Gruppo
- 27 luglio: a Ranzo, 40° di fondazione del Gruppo
- 27 luglio: a Mezzana, 40° di fondazione del Gruppo
- 10 agosto: a Bleggio, 50° di fondazione del Gruppo
- 24 agosto: a Coredo, 50° di fondazione del Gruppo
- 31 agosto: a Sinigo (Merano), Raduno "Orobica"
- 7 settembre: a Cembra, 50° di fondazione del Gruppo
- 7 settembre: a Cimone, 40° di fondazione del Gruppo
- 7 settembre: a Tiarno di Sotto, 35° di fondazione del Gruppo
- 14 settembre: a Fornace, 50° di fondazione del Gruppo
- 5 ottobre: a Folgaria, 50° di fondazione del Gruppo

Nota. Le date comunicateci possono subire variazioni. Occorre quindi informarsi preventivamente. Eventuali modifiche, integrazioni o nuovi appuntamenti vanno comunicate per iscritto alla redazione del Doss Trent entro maggio.

In settembre ritorno in Sicilia in occasione della marcia "Traversata dell'Etna"

C'è la possibilità di ritornare in Sicilia. La proposta viene dalla Sezione che ha organizzato l'anno scorso la storica Adunata a Catania. Per settembre, la Sezione Ana organizza la Traversata dell'Etna. Si tratta di una gara di marcia in montagna a staffetta riservata a Truppe Alpine, Soci Ana, Società sportive ed Enti sportivi. Si svolgerà nei giorni 26, 27 e 28 settembre sul versante nord dell'Etna, a Linguaglossa sede di un attivo Gruppo Ana. Occorre contattare Hello Sicily (via Convento del Carmine 5, Tremestieri Etneo (Catania); telefono 095 333381, 095 221571; fax 095 7335485; info@hellosicily.com

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di R. Gerola, B. Lucchini
I. Tamanini, G. Vettorazzo

ZONA SINISTRA ADIGE

CIVEZZANO - L'attività del Gruppo Ana guidato da Marcello Casagrande spazia oltre i confini di Civezzano. A parte il carnevale allestito alla Baita Alpina, una trasferta in Friuli: a Muris, le penne nere hanno partecipato al 61° anniversario dell'affondamento della nave "Galilea". Poi, trasferta a Napoli dove un gruppo di amici si sono ritrovati a Portovenere con le consorti: erano gli appartenenti al 1° corso '36. Presenza quindi agli appuntamenti sezionali: Baita don Onorio (20°), Fanfara (50°), Aosta (Adunata) eccetera. Recente anche l'organizzazione di 300 pasti in occasione del Festa degli alberi allestita dal Comune.

ZONA ROVERETO

Al "Cristo della Strada"

ROVERETO - Domenica 27 aprile al Santuario del Cristo della Strada, si è svolta l'annuale commemorazione dei Cappellani Militari e Soldati deceduti in guerra e in pace ed incontro ricordo per tutte le persone decedute tragicamente, vittime di incidenti stradali. L'incontro è stato organizzato dal Segretariato Regionale dei Cappellani militari con la collaborazione degli Alpini della zona di Rovereto. Ha presieduto la concelebrazione mons. Angelo Frigerio, coadiuvato da mons. Covi, padre Valentini, padre Samuele e don Angelo Santi. Il coro "Monte Stivo" di Ronzo Chienis, ha resa più suggestiva la santa messa, cui è seguito poi un breve repertorio. Finita la commemorazione alcuni Alpini del Gruppo di Patone hanno distribuito viveri e bevande per rifocillarsi e intrattenersi.

All'incontro hanno partecipato parecchie persone e si conta in un coinvolgimento futuro delle sezioni di Trento e di Verona per dare maggiore impulso.

Nei sotterranei del Santuario sono state scoperte due piccole lapidi a ricordo dei compianti Don Guido Pedrotti e di Dapor Aldo.

Raduno triveneto ANA 2004

ROVERETO - Sulla scia di Mezzolombardo fervono a Rovereto i preparativi per il prossimo Raduno sezionale ANA Trento

abbinato al Triveneto, previsto per la 2ª domenica di giugno 2004.

Il presidente sezionale Dematté con il consigliere di Zona Rovereto Conzatti ha già preso contatti con il sindaco di Rovereto Maffei, che ha espresso il proprio gradimento e appoggio per l'iniziativa.

È in programma prossimo la composizione di un comitato organizzatore che dovrà studiare iniziative e manifestazioni di supporto, relazioni e collegamenti con istituzioni locali, piani di finanziamento e organizzazione logistica, il tutto in un organico progetto da sottoporre in Sezione e in Comune.

Al termine del Raduno Triveneto 2003 che si svolgerà il 21-22 giugno a Soave (Verona) la Sezione ANA di Trento e la Zona di Rovereto in particolare riceveranno dalla Sezione ANA di Verona il "testimone": lo striscione di "Arrivederci a Rovereto 2004".

Auguri e buon lavoro!

VALLARSA - Il gagliardetto del Gruppo di Vallarsa in Eritrea. Alla celebrazione ufficiale della battaglia era infatti presente anche il capogruppo Giuseppe Nave con una rappresentanza. La cerimonia è avvenuta il 24 febbraio sorso con una consistente delegazione di alpini e autorità italiane. Fra di loro appunto anche penne nere di Vallarsa.



Il gemellaggio con ADRO

LIZZANELLA - Nel 60° di Nikolajevka alpini di Lizzanella e Rovereto si sono incontrati ad Adro (Brescia) con quel Gruppo ANA in reciproco gemellaggio: sfilata, onore ai Caduti, S. Messa e poi rancio in sede.

Il saluto del Capogruppo di Lizzanella Ennio Barozzi e del Sindaco di Adro hanno sottolineato ancora una volta i vincoli di amicizia e solidarietà alpina.

ZONA BASSA VALLAGARINA

VAL DI GRESTA - Ritrova uno scritto sul suo amico mulo soprannominato "Valoroso", ma che di nome faceva "Zebibbo". Si tratta dell'artigliere maniscalco Remo Mazzocchi, classe 1937. Lo aveva custodito nel suo ultimo anno di vita ed era poi passato alla storia come il mulo più vecchio d'Italia essendo morto all'età di 36 anni e poi sepolto nel campo di aviazione di Vipiteno. L'artigliere maniscalco è stato colto dall'emozione nel leggere poche righe di storia sul suo "amico".

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

TIARNO DI SOPRA - Lutto tra le penne nere. Dopo una vita laboriosa, a 97 anni, è scomparso Romeo Benvenuto Perdetti padre del capogruppo di Tiarno di Sopra e decano degli alpini.



ARCO - Anche il Gruppo di Arco era presente alla cerimonia in Eritrea nel febbraio scorso. Il gagliardetto è stato portato dal capogruppo Renzo Bertamini insieme a Franco Zanoni e Paolo Benanti. La delegazione ha partecipato alla cerimonia svoltasi a Daro Ghunat dove è stato costruito un ossario con i caduti italiani alla battaglia di Adua. È stata poi compiuta una visita ai cimiteri di Cheren, Massaua e Asmara dove sono ricordati i Caduti italiani



SANT'ALESSANDRO – Con oltre 500 ore di lavoro volontario, le penne nere di Sant'Alessandro (Riva) hanno ripulito la zona della Batteria di Mezzo sul Monte Brione. Immondizie (tra cui anche un frigorifero!) sono stati tolti insieme ad arbusti ed erbacce. Così il forte costruito alla fine del 1800 è accessibile almeno all'esterno. Da parte del Comune è prevista la realizzazione di una staccionata e la posa di alcune panchine. Gli alpini hanno invece collocato una croce di larice rosso. Il luogo, oltre che essere meta di passeggiate, è stato scelto, da parte delle scuole, anche per la Festa degli Alberi.

ZONA VALLE DEI LAGHI

MONTE CASALE – Il Gruppo Ana è stato colpito da profondo dolore per la scomparsa di Vigilio Daldoss, il proprio fondatore. Una folta rappresentanza di alpini con i rispettivi gagliardetti lo hanno accompagnato nell'estremo saluto stringendosi attorno alla moglie Bruna. Davanti a una folla commossa, toccanti le parole di cordoglio espresse dal capogruppo Quirino Toccoli che ha ricordato il suo amore per il paese e la collettività attraverso la sua azione e il suo impegno.

ZONA GIUDICARIE RENDENA

BREGUZZO – Il Natale è passato da mesi, ma il Gruppo Ana di Breguzzo ha voluto ricordare ugualmente una festa che nel piccolo paese ha fatto storia perché divenuta una tradizione. Per il decimo anno consecutivo, le penne nere hanno vestito i panni di Babbo Natale ed hanno portato doni ai bambini della locale scuola materna. Naturalmente sono stati accolti con particolare gioia e la festa è riuscita.



MONTE SPINALE – Ad un anno dalla celebrazione del 40° di fondazione, è ancora vivo nell'ambiente alpino di Preore, l'atmosfera e la commozione per la cerimonia che ha coinvolto tutto il paese, e soprattutto il ricordo di Probo Simoni. È stata una festa all'insegna di un uomo che alla comunità ha dato tantissimi

mo. Al centro il Gruppo Ana e l'amministrazione comunale. Perché Probo Simoni oltre a fondatore del Gruppo Ana ha avuto anche un ruolo importantissimo, tanto che a lui è stato dedicato un busto e anche il nuovo centro sportivo. E ancora una volta, per gli alpini sono state espresse parole di elogio per il loro impegno, per la loro solidarietà verso quanti sono in stato di necessità. E a testimoniare l'importanza della ricorrenza, molte delegazioni di penne nere, autorità e popolazione avevano raggiunto Preore. Una festa indimenticabile.

SPIAZZO RENDENA – Il Gruppo Ana di Spiazzo Rendena ha festeggiato con affetto l'alpino Vittore Sartori: è iscritto al gruppo fin dalla fondazione nel 1960 e ha compiuto recentemente 94 anni oltre che festeggiato il 62° anniversario di matrimonio. Tutto il gruppo gli ha portato gli auguri di un buon proseguimento.

* * *

Celebrazioni anche per l'alpino Giacinto Masè, classe 1922, che insieme alla consorte Giacomina, ha festeggiato le nozze d'oro. Per l'ambito traguardo, le penne nere hanno augurato loro di proseguire nella felicità e in salute.

ZONA MEDIA VAL DI NON

VERVÒ – Nel corso dell'annuale assemblea, il gruppo di Vervò ha ricordato l'indimenticabile socio "andato avanti" generale Giancarlo Bori. Di lui sono state sottolineate la disponibilità e l'amicizia sempre dimostrata.



ZONA SOLE - PEJO - RABBI

COMMEZZADURA – Il Gruppo Ana di Commezzadura, nel corso del 2002 ha perduto il socio Antonio Marinolli, classe 1927. Faceva parte di quelle poche penne nere che 43 anni fa fondarono il Gruppo. Per molti anni ricoprì con impegno e generosità vari incarichi nel direttivo affiancando il capogruppo con disponibilità. Per questo gli alpini di Commezzadura lo ricordano con affetto.



ZONA SINISTRA AVISIO

BASELGA DI PINÈ – Grazie agli alpini Silvano Fedel, Giuseppe Franceschi e i fratelli Roberto e Sergio Ioriatti il gagliardo



detto del Gruppo Ana di Baselga di Pinè ha raggiunto la vetta del monte Aconcagua (6962m), la montagna più alta dell'America Meridionale sulle Ande Argentine. Gli alpinisti dopo alcuni giorni passati al campo base per l'acclimatazione sono passati all'attacco della cima che con determinazione e spirito di sacrificio hanno conquistato sia il 3 che il 9 gennaio. Un bravo particolare a Silvano Fedel che senza compiere alcuna sosta è arrivato alla meta in sole 8 ore (generalmente l'ascensione richiede alcuni giorni con varie fermate). Il gruppo di Baselga porge a loro tutta la propria ammirazione.

ZONA ALTA VALSUGANA

PERGINE – Lino Boldrer è andato avanti. Con lui scompare l'ultimo superstite valsuganotto della divisione Julia in grado di raccontare la drammatica storia dei soldati italiani a Nikolajewka. A casa sua aveva allestito un piccolo museo con medaglie, riconoscimenti, foto e cimeli vari. Li aveva sempre davanti per ricordare quotidianamente i terribili momenti vissuti in gioventù. Lino Boldrer, detto Pasiel, classe 1917, aveva appesa al muro una tabella in legno con poche ma eloquenti parole e due cifre che esprimevano tutta la loro tragicità: "Partirono 1314 e caddero 1075". Solo 239 fecero ritorno. E a quanti lo andavano a trovare soleva raccontare le vicende di guerra: in Francia, Grecia e Albania; poi in Russia arruolato nella divisione "Julia". A fine gennaio 1943, dopo violenti attacchi



ZONA BASSA VALSUGANA

BORGO VALSUGANA – Tradizionale festa "Ovi e Radicio" per le penne nere di Borgo. Si è svolta in aprile alla casina in Sella gestita dal gruppo Ana. La neve ha permesso la costruzione di un "pupazzo alpino". La festa giunta alla sua quarta edizione ha avuto un ottimo successo per la folta di partecipazione di soci e simpatizzanti.



BIENO – Il Gruppo di Bieno ha festeggiato alla grande i 50 anni di fondazione in concomitanza con il 10° Raduno di Zona della Bassa Valsugana e Tesino, con una tre giorni ricca di appuntamenti culturali e musicali, che hanno animato il piccolo paese valsuganotto. Venerdì 25 aprile l'inaugurazione delle mostre "La Grande Guerra in Valsugana" e "Ricordi dei nostri primi cinquant'anni", che hanno riscosso un grande interesse di visitatori. Il sabato sera si è tenuta una rassegna di Canti Alpini con la partecipazione dei cori A.N.A. di Vittorio Veneto, Sass Maor di Primiero e Valbronzale di Ospedaletto, presenti il Vicepresidente del Consiglio Regionale, dott. Franco Panizza e l'Assessore provinciale ai lavori pubblici Sergio Muraro. Domenica alla presenza del vessillo sezionale scortato dal presidente Giuseppe Demattè, da una folta rappresentanza di gagliardetti e associazioni d'arma, rappresentanze di associazioni locali, autorità e popolazione, si è tenuta la commemorazione ufficiale, dopo l'alzabandiera presso la sede sociale. La Fanfara Valle dei Laghi ha aperto la sfilata lungo le vie del paese fino alla Chiesa, dove è stata celebrata la Messa accompagnata dalle note del coro ANA di Trento e preceduta dalla deposizione di una corona al Monumento ai Caduti di tutte le guerre. È seguita la consegna dei riconoscimenti ai due soci fondatori ancora in vita, Franco Casanova e Fabio Samonati, alla madrina Edda Trevisan e agli ex-capigruppo che si sono succeduti dal 1953 ad oggi. Nel suo intervento il capogruppo Molinari ha voluto ringraziare quanti hanno sostenuto il gruppo, nel predisporre al meglio l'appuntamento. Parole di elogio sono state rivolte dal sindaco Giorgio Tognolli, dal pre-

Paoli (consigliere sezionale) e Roberto Gerola (consigliere di zona). Ancora una volta sono state espresse parole di soddisfazione e di ringraziamento per quanto realizzano gli alpini in nome della solidarietà a favore di chi ha più bisogno. È stato ricordato come il capitello era un desiderio di due penne nere andate avanti prima di vederlo realizzato: Giuliano Lazzeri e Renato Galvagni. Un minuto di raccoglimento è stato quindi a loro dedicato unitamente a Lino Boldrer, scomparso recentemente. Ai famigliari di Giuliano e Renato, all'ex capogruppo Ottavio Zeni (il più anziano alpino del paese) e ai due sacerdoti è stata poi consegnata la riproduzione su legno del capitello. Quindi, il gruppo è proseguito fino al "Pra" dell'aroplano" dove si è svolta una festa campestre cui partecipato gran parte della popolazione.

SELVA DI LEVICO – Nel corso del 2002 è andato avanti anche l'ultimo tra i soci fondatori del Gruppo Ana di Selva.



Così, il Gruppo vuole ricordare tutti e tre i soci fondatori. Maurizio Cetto, classe 1911. Ha combattuto come alpino in Montenegro, in Albania e Grecia. Nel 1943, prigioniero a Grenoble (Francia) scappò per tornare a casa a piedi. Davide Cetto, classe 1913: artigiano da montagna, partì militare nel 1934 e tornò a casa dopo la guerra nel 1945; ha combattuto in Africa, in Montenegro, in Albania; dopo la battaglia di Cefalonia trovò per caso il fratello Gedeone che crede morto. Ottorino Pedro, classe 1914: non è andato in guerra, ma ha dedicato quattro anni della sua vita agli alpini.

russi, Lino Boldrer, forse anche per l'esperienza fatta, riuscì a tornare a casa. Solo lui dei 31 perginesi partiti per la Russia.

Drammatico, anche il suo ritorno: otto giorni trascorsi sul vagone fermo alla stazione, senza mai scendere, per paura che potesse partire senza di lui. Poi la partenza, e dopo 17 giorni l'arrivo al Brennero: un giro lungo perché tutti i ponti erano minati dai partigiani. Trecentocinquanta chilometri a piedi e 17 giorni di treno pieni di pidocchi, fame, freddo, sonno, partigiani tedeschi.

Al ritorno è stato messo in quarantena assieme agli altri superstiti all'ospedale di Verona ammalato di tifo ed esaurimento: erano tutti sfiniti. Pesava 30 chili ed era 80 alla partenza per la Russia.

Una folla commossa lo ha accompagnato all'estrema dimora.

VIARAGO – Con una semplice cerimonia, il Gruppo Ana di Viarago ha festeggiato il 20° anno di fondazione del proprio Gruppo e il compleanno della madrina, signora Alice Refatti. Il ritrovo, in sede, è avvenuto a fine marzo. Per la madrina, il



raggiungimento dei 90 anni. Da sottolineare che è madre dell'alpino Nello Zampedri e nonna dell'alpino Ennio Zampedri. La festa ha visto il capogruppo Andrea Carlini con un gruppo di penne nere consegnare alla signora un omaggio floreale.

RONCOGNO – Con una simpatica iniziativa, il gruppo Ana di Roncogno guidato da Giuseppe Giovanetti ha celebrato alla fine di maggio il 10° anniversario di costruzione del capitello della Madonnina. Dopo la Messa celebrata nella chiesa parrocchiale da don Augusto Covi insieme al parroco don Benedetto Molinari e accompagnata dai cori "parrocchiale" e Genzianella, la sfilata fino alla cima del paese, con salita al "balcone" su Roncogno e sulla piana di Ciré dove nel 1993 è stato costruito il manufatto di testimonianza religiosa. Alla presenza di un folto gruppo di penne nere provenienti dalla zona, di popolazione e dello stesso Coro Genzianella, la breve cerimonia. Hanno parlato don Covi e don Benedetto che ha letto una preghiera composta per l'occasione, il sindaco Anderle e i dirigenti Ana Ugo



rinnovare il proprio impegno verso gli ideali di pace e solidarietà, a sostegno della propria comunità.

ZONA FIEMME E FASSA

CAVALESE – Festa della neve per i ragazzi Anffas proposta dalla Scuola di sci La-



gorai con la collaborazione del Gruppo alpini di Cavalese. Si è svolta alla fine di marzo alla stazione intermedia del Cermis. Perfettamente attrezzati, i ragazzi sono stati seguiti dai maestri di sci nelle loro evoluzioni lungo le discese e le risalite del campo scuola. Il pranzo è stato poi allestito alla Baita Doss dei Laresi con i ragazzi ospiti dalle penne nere. Quindi, salita al Paiom del Cermis e rientro non prima di aver approfittato della merenda offerta da Anita Vanzo. Per tutti, una giornata favolosa.

PREDAZZO – Alpini sugli sci per due manifestazioni organizzate dal Gruppo Ana di Predazzo. La prima si è svolta il 22 febbraio sulle nevi del Passo Rolle. Si è trattato del 2° Trofeo Lino Gabrielli, un personaggio per le penne nere trentine: per oltre dieci anni nel direttivo del Gruppo (fu anche vice capogruppo) da sempre responsabile per lo sci nordico, e fondista; intitolata a lui appunto la gara di fondo (6 e 12 km) alla quale parteciparono oltre 50 atleti. L'altra gara di slalom, è denominata 1° Trofeo Giovani Alpini, su iniziativa di un gruppo di amici in memoria di sei alpini andati avanti in giovane età: Rudy Pezzè, Gabriele Dzalagonia, Aldo Brigadoi, Renzo Gabrielli, Angelo Cemin, Paolo Varesco. La gara si

è svolta sempre al Passo Rolle, il 30 marzo. Ad entrambe le premiazioni ha presenziato il presidente regionale Giuseppe Dematté.



BIBLIOTECA

Classe 1921, Note di guerra di un ragazzo di Aosta '41 "1941-1945"

FRANCO FIOCCA

Un libro di 400 pagine che non è solo una raccolta autobiografica di ricordi, ma la genuina testimonianza di un narratore che nello stile del puro cronista, riesce a trasmettere il dramma di un ragazzo che ha avuto la ventura di diventare uomo in uno dei periodi più difficili della storia d'Italia.

Universitario classe 1921, Franco Fiocca articola con straordinaria precisione e memoria portentosa le sue note sul duro e serio addestramento presso le Scuole militari di Aosta e di Bra nel 1941, sulla campagna di Russia con la 33/a Batteria del Gruppo Bergamo attraverso i combattimenti di Postojali, Scheljakinovo, Arnautovo e Nikolajewka e sulla resistenza con le "fiamme verdi" di Olivelli: ufficiale di artiglieria alpina, combattente, partigiano e mutilato di guerra, ha percorso come ingegnere



elettrotecnico progettista una esemplare e prestigiosa carriera fino alla Direzione della Divisione trasporti dell'Ansaldo.

Per ordinazioni Ikon Edizioni Milano Via V. Monti 32. euro 18

A Marano Vicentino terzo raduno per gli alpini d'arresto Btg. Val Brenta e Val Leogra

Terzo raduno per gli ex appartenenti ai Btg Alpini d'arresto Val Brenta e Val Leogra e del 21 Raggruppamento Alpini.

È in programma a Marano Vicentino nelle giornate del 27-28-29 giugno in occasione del 50° anniversario della fondazione del Gruppo Ana locale e dell'Adunata della Zona Alpina "Val Leogra". Informazioni e adesioni: Giacomo Berlatto (0445/622191 - 333.5858418); Francesco Eberle (0445/621380); Vittorio Zaltron (0445/622589 - 349.279564 - zalvit@libero.it)

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ernesto Tonelli e Luigi Bettega

MATRIMONI

Bieno	Flavio Boso con Lorena Dellamaria
Fondo	Cristian Donà con Romina Zucol
Montesover	Marcello Santuari con Sara Ambrosi
Val di Peio	Paolo Paternoster, capogruppo, con Rosetta Pedrazzoli
Samone	Alessio Trisotto con Marina Lenzi
Villalagarina	Daniele Scrinzi con Rosanna Baldo

Auguri di lunga e serena felicità.

NASCITE

Baselga di Pinè	Davide , di Oscar e Grazia Giovannini
Ceola di Giovo	Giulia , di Rinaldo e Maria Pia Brugnara
Civezzano	Luca , di Emilio e Laura Ressa
Condino	Nicol , di Ivan e Alessia Genetin
Dimaro	Cristina , di Giovanni e Lara Sartori
Fondo	Elisa , di Davide e Francesca Vaccari
Lizzana Monte Zugna	Maddalena , di Silvio e Livia Bagattini
Moena	Omar , di Marco e Lauretta Bodio
Molina di Fiemme	Lara , di Renzo e Germana Stanchina
Montesover	Alessandra , di Martino e Stefania Bertagnolli
Mori	Giacomo , di Marilena e Alois Simoncelli
Monte Casale	Alessandro , di Giovanni e Daniela Zorzi
Roncogno	Sebastiano , di Marco e Katia Tarter
Ronchi	Martina , di Pietro e Katia Girardi
Ruffrè	Eleonora , di Alessandro e Dorian Silli
Samone	Angela , di Luciano e Tiziana Lever
Selva di Levico	Noemi , di Giancarlo e Cinzia Pedrini
Spiazzo	Elena , di Stefano e Luisa Bassetti
Storo	Martina , di Franco e Daiana Bortolamedi
Susà	Luca , di Mario e Morena Roat
Telve	Enrica , di Marino e Ivana Svaizer
	Matteo , di Luigi e Antonella Larcher
	Elisa , di Mario e Nadia Mengarda
	Alessandro , di Nereo e Daria Rinaldi
	Maurizio , di Lorenzo e Marta Cetto
	Eleonora , di Mirko e Nadia Libardi
	Leonardo , di Luigi e Claudia Masè
	Dario , di Mauro e Rosa Polla
	Simone , di Giampietro e Anna Amadei
	Daniele , di Manuel e Luisa Chiodega
	Gabriele , di Enzo e Monica Giacomolli
	Nicolò , di Barbara e Andrea Oss
	Leonardo , di Franco Rigon e signora
	Val di Gresta Samuele , di Paolo e Alice Gelmini
	Anna , di Mauro e Barbara Cattoi

Vanza

Nicol, di Silvano e Teresa Rigo
Daiana, di Martino e Martina Bisoffi
Maurizio, di Dario e Mauela Ferrari
Veronica, di Giancarlo e Alessandra Genetin
Giacomo, di Camillo e Mirella Saltori
Jacopo, di Ivano e Franca Zandonai

Valfloriana

Vigo Cortesano
Villalagarina

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Baselga di Pinè	la figlia Rosella di Luciano Dorighi
Campodenno	la mamma di Mirco Holzer
Civezzano	il papà di Nicola e Michele Dallapiccola
Cloz	la mamma degli amici Renzo, Giuseppe, Stefano e Giuliano Torresani
Dro	la mamma dell'amico Giuliano Torresani
Fondo	la mamma di Giovanni Faoro
Grumes	la mamma di Giovanni Covi
Lavis	il papà di Marco Piechenstein
Livo	la mamma di Quirino Faustini
Lizzana Monte Zugna	la moglie di Giorgio Cadonna
Moena	il fratello di Franco Toniatti
Molina di Fiemme	la mamma di Alessandro Stanchina
Monte casale	il papà di Ernesto Conter
Mori	il padre di Angelo Simoncelli
Novaledo	il papà di Vigilio Chenetti
S. Michele a/A Grumo	il papà di Vigilio Chenetti
Selva di Levico	la moglie dell'ex capogruppo Toler
Terlago	la mamma di Luigi Lever
Tezze	il fratello Italo di Franco Trevisan
Trento Sud	la mamma di Mariano Rizzi
Vermiglio	la moglie di Augusto e mamma di Ivano Bastiani
Vezzano	il fratello di Gilberto Vassela
Vigo Cortesano	il papà di Osvaldo Dallago
Villazzano	il papà di Paolo Tomasio
	la mamma di Bruno Ferretti
	la moglie di Vito Depretris
	il fratello di Natale Bortoli
	la mamma di Antonio Stefani
	la mamma di Alberto Stefani
	il fratello di Lino Martinelli
	la mamma di Renato Valer
	il papà di Gino Longhi (Picci)
	la mamma di Arturo Defant
	il fratello di Ezio Garbari
	il papà di Silvano Taroni
	la sorella di Urbano Zuccatti
	la mamma di Giulio Agostini
	il fratello di Giovanni Patton
	la mamma di Mario Giovanetti

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo dolore

ANDATI AVANTI

Avio	Pierluigi Casarotti
Bleggio	Cesarina Bleggi, madrina del Gruppo
Borgo	Gianpiero Rizzon, Valerio Segnana, Renato Novello
Breguzzo	Luigi Rossi, socio fondatore
Brione	Rino Pelanda
Caldonazzo	Mauro Rizzi
Canazei	Giuseppe Lorenz, Maurizio Ioro, Paolo Spinel
Castel Corno-Lenzima	Armando Zanolli
Ceola di Giovo	Cornelio Frismon, Stefano Arman
Coredo	Mario Brentari, Luigi Sicher
Costasavina	Severino Sartori (Germania)
Grumes	Fabrizio Eccli
Livo	Luigi Zanotelli
Masi di Cavalese	Vittorio Vaia
Mattarello	Mariano Bucella
Mezzolombardo	Mariano Bucella
Mezzolombardo	Luigi Nones, reduce di Russia Mariano Malfatti, socio fondatore Gobbi Erminio

Pergine	Lino Boldrer (Pasiel)
Revò	Giovanni Pernstich
Ronchi	Albino Ueller, Aldo Caumo
Ruffrè	Don Remo Pezzini, cappellano militare
Seregnano	Riccardo Casagrande
Smarano - Sfruz	Giuseppe Berti
Sopramonte	Luigi Cappelletti, Pio Segatta
Spiazzo	Giacomo Tomasini, Oscar Lorenzetti
Taio	Luigi Gilli, reduce di guerra
Telve	Marcello Pecoraro, Fiore Rassele
Tiarno di Sopra	Benvenuto Romeo Pedretti
Trento	Ernesto Maserati, reduce di Russia
Trento Sud	Nicola Coppola, Luigi Monegatti
Valfloriana	Fortunato Tomasini
Vermiglio	Giuseppe Pangrazi
Vervò	Giancarlo Bori
Vezzano	Maria Santuliana
Vigo di Fassa	Enzo Vian
Villalagarina	Mariano Pizzini

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

Offerte per «DOSS TRENT»

Livo	€ 25,00	Grumes	€ 10,00
Lizzana	Ruggero Simoncelli, per la nascita del nipote Giacomo € 20,00	Selva di Levico	In memoria dei soci andati avanti € 50,00
Vervò	€ 10,00	Livo	€ 11,00
Taio	Lorenda Tamanini, ved. Chilovi € 50,00	Predazzo	€ 50,00
Tezze	€ 30,00	Monte Casale	€ 50,00
Caldes	I famigliari a ricordo di Marino Rizzie € 30,00	Gardolo	Bruna Daldoss in ricordo del marito Vigilio € 50,00
Moena	€ 20,00	Cloz	Aldo Casna per i terremotati del Molise € 30,00
Daone	Egidio Brisighella € 10,00 Elio Ghezzi € 10,00	Bleggio	Giuliano Torresani € 10,00
Trento	Giovanni Orlando € 12,00 A ricordo della mamma degli amici Renzo, Giuseppe, Stefano e Giuliano Torresani € 10,00	Cagnò	€ 50,00
Montevaccino	In memoria dei soci andati avanti € 25,00	Gardolo	Primo Tasin € 20,00
Borgo	Renato Novello € 15,00	Pergine	Per la nascita di Cristian Fontanari € 10,00
Molina di Fiemme	€ 30,00	Mezzolombardo	Luciana Nones in memoria del marito Luigi € 50,00
		Coredo	A ricordo di Mario Brentari e Luigi Sicher € 25,00
		Totale	€ 661,00

Renzo e Ida Bertamini (Arco) nel 40°	€ 15,00
Arrigo e Wilma Seia (Arco) nel 30°	€ 20,00
Aldo e Alice Covi (Fondo) nel 25°	€ 10,00
Mario e Adele Brusco (Lizzana) nel 35°	€ 10,00
Franco ed Eugenia Simoncelli (Lizzana) nel 40°	€ 20,00
Luigi e Rita Bertè (Lizzanella) nel 33°	€ 10,00

Anniversari
di matrimonio

Luciano e Filomena Cova (Mezzolombardo) nel 25°	€ 15,00
Egisto e Gemma (Moena) nel 35°	€ 20,00
Valentino e Danila Mazzucchi (Povo) nel 30°	€ 20,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo

Luigi Bondo Elia (Ruffrè) nel 30°	€ 8,00
Silvano e Graziella Larcher (Ruffrè) nel 30°	€ 8,00
Iginio e Giuseppina Gabardi (Ruffrè) nel 55°	€ 8,00
Aldo e Saveria Martinelli (Val di Gresta) nel 50°	€ 25,00
Totale	€ 189,00

RADUNO TRIVENETO 21-22 GIUGNO 2003 SOAVE (VERONA)

(nel giugno 2004 toccherà a noi, a Rovereto)

CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA A RONZO CHIENIS 27° CAMPIONATO NAZIONALE 7 SETTEMBRE 2003

Calendario attività della Sezione 2003

22 GIUGNO	Raduno Nazionale - Rifugio Contrin
12 LUGLIO	Doss Trento - Comm. 87° anniversario morte Cesare Battisti
13 LUGLIO	Monte Corno Battisti - Comm. Cesare Battisti e Fabio Filzi
13 LUGLIO	Commemorazione Ortigara - Pellegrinaggio nazionale
18 LUGLIO	Consiglio Direttivo Sezionale
25-26-27 LUGLIO	40° Pellegrinaggio in Adamello
12 SETTEMBRE	Consiglio Direttivo Sezionale
24 OTTOBRE	Consiglio Direttivo Sezionale
01 DICEMBRE	62° Anniversario Battaglia di Plevlja con S. Messa per i Caduti
12 DICEMBRE	Consiglio Direttivo Sezionale

Il Museo storico delle Truppe Alpine un luogo da visitare perché testimonianza del nostro passato



Il Museo storico delle Truppe Alpine voluto a Trento per le nobili tradizioni risorgimentali della città e per i molti Eroi e Martiri che essa ha offerto alla Patria, ha lo scopo di ricordare agli Italiani di oggi e delle future generazioni la dedizione, i sacrifici, gli atti di eroismo, sorretti dalla fede negli ideali, che le Truppe Alpine hanno sempre offerto, tanto in guerra come in tempo di pace, nei molteplici interventi umanitari in soccorso di popolazioni civili in Italia e all'estero. Orari di apertura al pubblico: martedì, mercoledì, giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30; venerdì dalle 9 alle 12; sabato e festivi: dalle 15 alle 17 (periodo estivo) e dalle 14 alle 16 (periodo invernale). Telefono: 0461 / 827248.